

ser veduto se non per lei: ella ne compensa la nullità dell' azione, onde non è a dire con qual crescente favore sia ogni sera dal pubblico festeggiata.

LXVI.

IL TEATRO OLIMPICO A VICENZA (*).

Vicenza, la gentile Vicenza, come buona sorella, ha voluto anch' ella unirsi a Venezia, a rendere il debito omaggio a' dotti, ch' ora ci onorano, apparecchiando loro uno spettacolo veramente magnifico, e che, senza nota d' esagerazione, per la sua stessa natura può dirsi unico al mondo: vogliam dire la tragedia antica, rappresentata in tutte le particolarità dell' antico costume. Felice pensiero, e che altrove non poteva mandarsi ad effetto, che in un teatro quale è l' Olimpico, una delle non poche glorie della cortese città e del suo Palladio.

A questo fine fu appunto scelto l' *Edipore*, sublime ispirazione di *Sofocle*, e si produsse mercordì sera, con sì perfetta imitazione e sì

(*) Gazzetta del 17 settembre 1847.